

NOTIZIARIO DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA
a cura della Segreteria Generale

NUMERO 10

15 DICEMBRE 1975

Comunicato del Consiglio Permanente della C.E.I.

Nei giorni 10-12 dicembre 1975 si è riunito a Roma, in seduta autunnale, il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana.

All'inizio dei lavori, il Consiglio ha espresso con un telegramma la viva riconoscenza dell'Episcopato e della Chiesa italiana al Santo Padre, per l'infaticabile attività che ha caratterizzato il suo alto Ministero in questo Anno Santo.

Con soddisfazione i Vescovi del Consiglio hanno poi appreso che lo stesso Santo Padre ha voluto far pervenire con lettera autografa il suo augurio all'Em.mo Cardinale Antonio Poma, unendo il suo personale auspicio che egli, pienamente ristabilito in salute, possa presto riprendere la sua attività di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Al Cardinale Presidente il Consiglio ha inviato le più vive espressioni augurali, interprete della unanime stima dell'intero Episcopato del nostro Paese.

In assenza del Cardinale Presidente i lavori sono stati presieduti a norma del Regolamento (Art. 59) dai tre Vicepresidenti: Mons. Guglielmo Motolese, Mons. Mario J. Castellano, Mons. Giuseppe Carraro.

1. - In sessione di apertura, il Consiglio è stato interpellato, a norma di Statuto, sulla designazione del Segretario Generale per il prossimo triennio 1975-1978. Su conseguente proposta del Cardinale Presidente, il Santo Padre ha confermato Segretario Generale S. E. Mons. Enrico Bartoletti. La nomina è stata comunicata al Consiglio nel corso dei lavori.

Sempre in seduta di apertura, il Consiglio ha confermato l'incarico di Segretario Aggiunto per le funzioni di amministratore delegato e di Segretario del Consiglio di Amministrazione a Mons. Mario Alberti.

Inoltre il Consiglio, su richiesta della Presidenza, ha ratificato la nomina di Mons. Egidio Caporello a Direttore Generale degli Uffici di Segreteria.

Le nomine del Segretario Aggiunto e del Direttore Generale degli Uffici di Segreteria sono « ad annum ». Mons. Caporello conserva l'incarico di Direttore dell'Ufficio Catechistico Nazionale.

2. - Nel fare la consueta panoramica sulla situazione pastorale, dopo uno scambio di informazioni e attraverso una approfondita discussione, il Consiglio ha fermato la sua attenzione su tre problemi:

a) *Le esigenze della comunione ecclesiale.* I Vescovi hanno messo in risalto, innanzitutto, le aspirazioni di larga parte del popolo di Dio a una rinvigorita comunione ecclesiale e la crescente volontà di operare in modo consapevole sulla linea della riconciliazione e del rinnovamento interiore, come indispensabile premessa per un originale contributo cristiano alla promozione umana.

I Vescovi, tuttavia, hanno rilevato una volta ancora il persistere dei fenomeni del dissenso e della contestazione operanti tuttora all'interno della comunità cristiana; fenomeni tanto più amari in quanto contrastanti con l'appello e con la grazia dell'Anno Santo e con la fede dei molti cristiani che hanno voluto esprimere la loro volontà di riconciliazione anche nel pellegrinaggio a Roma.

E poiché tra i motivi più seri di certo dissenso sembra essere una concezione riduttiva e a volte disordinata degli impegni sociali, dopo avere ribadito la necessità che la Chiesa partecipi sempre più attivamente alla situazione dei più umili, dei disoccupati, dei più esposti alla crisi dei valori morali, i Vescovi hanno rinnovato l'invito a voler considerare e testimoniare tutti gli autentici valori umani nella loro ordinata globalità.

b) *Fede e prassi politica.* Il Consiglio si è soffermato poi ad esaminare il problema dei rapporti tra fede e prassi politica.

Rilevata l'esigenza di una chiarificazione che sia di conforto a quanti intendono operare con cristiana coerenza, i Vescovi hanno riba-

dito la incompatibilità radicale della professione della fede con le ideologie e i comportamenti di tipo totalitario o laicista e con ogni visione materialista e atea della vita.

A motivo delle confusioni oggi esistenti, essi hanno ritenuto inoltre doveroso ripetere con una specifica dichiarazione che è incompatibile la professione della fede con le ideologie e con i movimenti che si fondano sul marxismo e ne sono, in varie forme, l'espressione coerente.

c) *Il problema dell'aborto.* Nel contesto della discussione in atto per l'introduzione dell'aborto nel nostro Paese, i Vescovi hanno ritenuto loro legittimo dovere ricordare con chiarezza a tutti le norme della morale umana e cristiana che sono a garanzia del nascituro e, in senso più ampio, dell'intera convivenza umana.

Indicata l'urgenza di adeguati provvedimenti sociali e di una più decisa azione educativa in difesa della vita come impegni primari per una vera promozione umana, essi hanno anche ritenuto doveroso rivolgere in proposito un pressante appello ai legislatori e ai politici.

3. - Nel quadro degli impegni programmatici principali della C.E.I., il Consiglio Permanente ha confermato la data della prossima Assemblea Generale, che avrà luogo a Roma dal 17 al 22 maggio 1976.

Saranno all'o.d.g. della stessa Assemblea, innanzitutto, gli adempimenti statutari: revisione dello Statuto, approvato per cinque anni l'8 maggio 1971 ed elezioni dei membri delle Commissioni.

L'Assemblea esaminerà, inoltre, le linee operative e dottrinali del Convegno su « Evangelizzazione e promozione umana », in programma nell'autunno successivo.

4. - Particolare attenzione il Consiglio ha riservato alle attuali fasi di preparazione del Convegno pastorale sul tema: « Evangelizzazione e promozione umana », programmato dall'Assemblea Generale dei Vescovi fin dal 1973.

Con soddisfazione per i lavori del Comitato preparatorio, il Consiglio ha sostanzialmente confermato le finalità globali del Convegno stesso. Esse si inseriscono nel piano pluriennale di « Evangelizzazione e sacramenti » e lo prolungano, invitando la comunità ecclesiale a un compito di promozione umana che sia coerente con la professione della fede.

Pur prendendo atto della complessità del lavoro di riflessione e di ricerca già in atto nelle Chiese locali, il Consiglio ha confermato, inoltre, che il Convegno si terrà nell'autunno del 1976 e precisamente dal 30 ottobre al 4 novembre. Di conseguenza, ha espresso l'auspicio che si possano condurre a termine le previste consultazioni secondo il calendario indicato e, cioè, non oltre l'aprile prossimo, raccogliendo principalmente i contributi dei Consigli diocesani, delle Associazioni e dei

movimenti ecclesiali organizzati e, ove possibile, di centri e di gruppi qualificati.

Infine, il Consiglio ha esaminato le prime proposte riguardanti il progetto del Convegno e i partecipanti.

5. - I criteri per il riconoscimento ecclesiale di associazioni dei laici e di movimenti di ispirazione cristiana hanno costituito ancora una volta oggetto di riflessione per il Consiglio Permanente, che ha inteso sviluppare così uno studio da tempo avviato dalla competente Commissione Episcopale.

Nel corso della discussione, sono emersi i più attuali problemi del laicato cattolico nel nostro Paese e sono state considerate con soddisfazione le linee di rinnovamento perseguite dopo il Concilio in questo importante settore della vita della Chiesa.

In particolare risalto è apparsa la crescente competenza con la quale molte associazioni e molti movimenti assumono le esigenze primarie della Chiesa, quali sono le esigenze della evangelizzazione, del rinnovamento liturgico, della testimonianza della carità e della partecipazione alla promozione umana.

Un vivo apprezzamento il Consiglio Permanente ha espresso per l'opera assidua che molti sacerdoti prestano nell'assistenza alle organizzazioni dei laici a tutti i livelli; nelle parrocchie e a livello diocesano, regionale e nazionale.

6. - I Vescovi del Consiglio hanno anche esaminato la proposta di revisione dello Statuto della Caritas Italiana, già approvato ad experimentum il 2 luglio 1971; il progetto di riordinamento dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali; infine, la proposta di costituire una Commissione di esperti per i problemi amministrativi del clero e delle diocesi.

Sui singoli punti, essi hanno dato mandato alla Presidenza e alla Segreteria Generale di procedere secondo le indicazioni emerse dalla discussione.

7. - Un tema di particolare importanza è stato quello riguardante la presenza e la diffusione del quotidiano cattolico « Avvenire ».

Il Consiglio Permanente ha ascoltato una relazione del Direttore e dell'Amministratore ed ha vivamente sottolineato la necessità e il dovere di un impegno concorde ed unanime affinché « Avvenire » possa essere adeguatamente presente in tutte le Chiese locali.

Tale impegno è reso ancora più urgente dall'attuale situazione del nostro Paese, in cui si registra una prevalenza di organi di stampa scarsamente attenti o palesemente contrari ad un orientamento cristiano.

8. - Ascoltata una breve relazione sulla sintesi delle osservazioni e dei suggerimenti pervenuti dalle Conferenze Episcopali regionali, a

riguardo dello schema « de Sacramentis » per la revisione del Codice di Diritto Canonico, il Consiglio ha dato mandato alla Presidenza e alla Segreteria Generale di concludere il lavoro di consultazione e di inoltrare i risultati alla competente superiore Autorità.

9. - Al Consiglio è stato presentato in anteprima il nuovo libro liturgico « La preghiera del mattino e della sera », destinato ad essere libro della preghiera di tutto il popolo di Dio. Il volume, che è da considerarsi quasi una edizione minore della « Liturgia delle ore », ha trovato l'unanime apprezzamento dei Vescovi, i quali hanno espresso la fiducia che esso possa essere accolto con soddisfazione da quanti — religiosi, religiose e laici in particolare — desiderano partecipare alla preghiera ufficiale della Chiesa.

10. - Sempre nel corso dei lavori, il Consiglio ha ascoltato una illustrazione del rapporto di ricerca su « Evangelizzazione e sacramenti », completato ora con la pubblicazione delle sintesi regionali e settoriali.

Tale presentazione è stata fatta dal Vescovo Ausiliare di Albano Mons. Gaetano Bonicelli, al quale il Consiglio ha espresso il più vivo ringraziamento per la instancabile attività svolta presso la Segreteria della C.E.I. sia come Segretario Aggiunto sia come Direttore « ad interim » dell'Ufficio delle Comunicazioni Sociali, nella fiducia che egli possa ancora prestare la sua collaborazione in seno al Comitato esecutivo del prossimo Convegno su « Evangelizzazione e promozione umana ».

11. - Il Consiglio ha nominato Direttore dell'Ufficio delle Comunicazioni Sociali il Sac. Francesco Ceriotti, della diocesi di Milano e a lui ha affidato anche il compito di portavoce ufficiale della C.E.I.

Nella circostanza, il Consiglio ha espresso un vivissimo ringraziamento a Mons. Carlo Chiavazza e a Mons. Carlo Baima, per l'intensa attività che essi hanno svolto in questi ultimi anni come delegati rispettivamente del settore stampa e del settore audiovisivi dell'Ufficio Nazionale delle Comunicazioni Sociali. Mons. Baima, Presidente dell'Ente dello Spettacolo, continuerà a svolgere attività nel settore radio-televisivo, sempre d'intesa con lo stesso Ufficio delle Comunicazioni sociali.

Ha inoltre confermato nell'incarico di Direttore del Centro Nazionale Vocazioni il Sac. Carlo Castagnetti, della diocesi di Reggio Emilia; quale Delegato Nazionale per la pastorale del Turismo Mons. Edmondo De Panfilis, della diocesi di Sulmona.

Roma, 13 dicembre 1975.